



Koinonìa

Periodico della Parrocchia di Maria SS.Assunta - Basilica Cattedrale di Nardò



Domenica, 2 Febbraio 2020

Anno I - Numero 2



Interno della Basilica Cattedrale, Nardò

RESISTERE AL FASCINO DEL VIRTUALE

Don Giuliano Santantonio

L'avanzamento dell'affascinante mondo virtuale, con le straordinarie e fino a qualche anno fa impensabili possibilità che ci offre, contribuisce in modo determinante al processo di globalizzazione, annullando drasticamente le distanze, consentendo le comunicazioni in tempo reale, trasformando il mondo intero in un villaggio in cui tutto o quasi è a portata di mano. Abbiamo la sensazione di poter dominare il mondo intero con un click.

In verità, si tratta di un fascino del tutto ingannevole, che ci pone dinanzi problemi inediti, che non possono essere sottovalutati, perché la sua ricaduta sulla vita delle persone e della società può rivelarsi imprevedibilmente dannosa: probabilmente, soggiogati da questa novità al punto che gli strumenti della telecomunicazioni sono percepiti come beni di prima necessità per tutte le età, nel pieno di questa sorta di ubriacatura collettiva non ci rendiamo ancora ben conto della china pericolosa a cui ci

sta conducendo.

Il fascino del virtuale è ingannevole, perché crea terribili illusioni, facendo apparire reale ciò che reale non è, per cui genera una sorta di disincarnazione che mina alla base la libertà, la consapevolezza, la responsabilità delle persone. L'illusione peggiore è che le relazioni possano essere costruite e coltivate attraverso la tecnologia, senza guardarsi negli occhi, senza stringersi le mani, senza sentire l'odore dell'altro, senza il fremito che può provocare una lacrima che riga le guance o un sorriso che illumina il volto. E poi, che relazioni sono quelle in cui manca la "spiritualità dell'esodo": la fatica del muoversi, il mettersi in cammino per uscire da sé e andare verso l'altro, l'assaporare l'attesa e la gioia dell'incontro? Si tratta di un fascino che conquista oltre ogni misura, allo stesso modo delle sirene di cui

fu vittima l'Ulisse di Omero. Per questo è indispensabile resistere. Con questo non voglio dire che dobbiamo demonizzare gli strumenti della tecnologia virtuale; tutt'altro, saremmo fuori dal tempo. Ma vanno usati con sapienza e con moderazione, vale a dire come strumenti di servizio, che rendono più celere la trasmissione di notizie e informazioni utili, senza diventare succubi di essi.

Diventano pericolosi quando sono utilizzati per un dialogo che dialogo non è, perché non servono per costruire relazioni ma anzi spesso le distruggono.

Per averne un'idea, basta sfogliare le pagine di facebook, assai spesso palestre di un narcisismo senza limiti, e leggere le reazioni e i commenti che si sprecano: sono una valanga di parole senza anima e senza intelligenza, che finiscono per diventare macigni

per seppellire le persone, come nella famosa romanza "La calunnia" dell'opera lirica "Il barbiere di Siviglia" (Gioacchino Rossini). Nel dialogo vero la parola è rivestita di suoni, è espressione non solo della testa ma anche del cuore, è proferita in considerazione della persona a cui è destinata, è gustosa anche quando fa male perché fa male non per distruggere ma per costruire, è parola "incarnata". Solo nel dialogo reale la parola costruisce legami, produce sintonie, illumina le azioni, ispira i sogni e genera il dinamismo dell'amore.

Penso che il nostro desiderio di costruirci uomini "veri" ci domandi di prendere con molta serietà l'impegno di usare con parsimonia i mezzi della comunicazione virtuale, tanto quanto basta, di non farne una ribalta in cui la scena è occupata sempre e solo dal nostro io, tentato di continua espansione, e dalla nostra immagine, di non essere schiavi di essi dando al contrario testimonianza di libertà, di essere presenti totalmente nell'ambiente in cui la volontà di Dio ci ha collocati piuttosto che essere connessi con il mondo intero. ■

All'interno...

- Consiglio pastorale
- Consiglio Pastorale
- Affari economici
- San Biagio
- Grandangolo: Famiglia
- Settimana della Famiglia
- Festa di San Gregorio
- Gruppo Agesci/Nardò 1

Consiglio Pastorale

Salvatore Polo, Segretario

S venerdi 17 gennaio, alle ore 19,15, nella sacrestia della Cattedrale si è tenuta la riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale per la presentazione del Rapporto la seduta, il presiden-

Rendiconto finanziario 2019, del programma per la Settimana della Famiglia e per convocare l'Assemblea Parrocchiale.

te del Consiglio Parrocchiale ha ringraziato il dott. Bruno Tieni per il servizio svolto ed ha presentato il nuovo presidente parrocchiale dell'Azione Cattolica, l'avv. Fernando Bianco.

Subito dopo ha illustrato in maniera dettagliata il Rendiconto

finanziario della Parrocchia per l'anno 2019, in precedenza predisposto dal Consiglio per gli Affari Economici. Il Consiglio Pastorale ha preso atto del Rendiconto e si è impegnato a cercare i modi per sollecitare la Comunità parrocchiale a passare dal mentalità del "tutto è dovuto" alla corresponsabilità nella gestione economica della Parrocchia, contribuendovi in maniera più significativa. In modo particolare le questue potrebbero consentire una gestione più serena della vita parrocchiale se si passasse da una media che non supera i 14 centesimi a persona ad una media più vicina ai 45 centesimi a persona, che rappresentano la metà del costo di un caffè a settimana.

Si è passati, successivamente, a trattare il tema della Settimana della Famiglia, messa in calen-



dario per il periodo dal 4 al 10 febbraio e che si propone di promuovere la centralità della famiglia nella vita della Comunità e della società, affrontandone alcune criticità.

Il programma dettagliato della Settimana verrà illustrato insieme con il Rendiconto finanziario 2019 nell'Assemblea Parrocchiale, che il Consiglio ha fissato in Cattedrale per domenica 26 gennaio.

Il Consiglio ha preso in esame anche altri due argomenti: ha suggerito al parroco di trasferi-

re, conformemente alle norme liturgiche, la celebrazione della Titolare della Confraternita che è nella Chiesa di Sant'Antonio al 15 settembre, preceduta dal triduo, e di promuovere a partire dal prossimo anno pastorale, d'intesa con i priori, un'unica celebrazione annuale delle "Quarantore", da tenersi a turno nelle diverse chiese del territorio parrocchiale, con l'intervento ogni volta di tutte le Confraternite e i Gruppi ecclesiali.

La riunione è terminata alle ore 20,50.

Consiglio Affari Economici

Giovedì 16 gennaio, alle ore 20,00, si è riunito il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici per redigere il Rendiconto finanziario dell'anno 2019, le cui risultanze sono nella tabella seguente.

Posto che le entrate ordinarie dovrebbero essere sufficienti a coprire le uscite ordinarie in quanto le entrate straordinarie essendo tali potrebbero non esserci o non costituire un avanzo di gestione, il Consiglio ha rile-

vato la necessità di un'opera di sensibilizzazione, perché vi sia una maggiore e più corresponsabile partecipazione dei fedeli al sostegno economico della Parrocchia.

Il Consiglio si è anche proposto

di studiare delle iniziative adatte per valorizzare sul piano pastorale alcune manifestazioni della pietà popolare come la processione del venerdì santo.

La riunione è terminata alle ore 21,15.

Valentina Marzano, Segretaria

Entrate Ordinarie

| | |
|--------------------------------------|-------------|
| Reddito beni dell'Ente | € 0,00 |
| Matrimoni (19/21) e funerali (18/21) | € 2.675,00 |
| Questue e offerte varie | € 8.041,30 |
| Chiesa di S. Antonio (da ottobre) | € 322,64 |
| Totale entrate ordinarie | € 11.038,64 |
| Avanzo Esercizi precedenti | € 3.462,52 |

Entrate Straordinarie

| | |
|--------------------------------------|-------------|
| Offerte straordinarie | € 19.141,48 |
| Processione del Venerdì Santo | € 2.705,00 |
| Partite di giro (Collette nazionali) | € 2.900,00 |
| Totale entrate straordinarie | € 24.746,48 |

TOTALE ENTRATE € 39.247,94

Uscite Ordinarie

| | |
|--------------------------------------|-------------|
| Manutenzioni ordinarie | € 2.478,90 |
| Remunerazione ai sacerdoti | € 4.260,00 |
| 5% alla Diocesi su Entrate Ordinarie | € 551,94 |
| Utenze (acqua, luce, telefono) | € 8.826,78 |
| Assicurazioni | € 522,50 |
| Spese per il culto | € 1.650,20 |
| Spese per la pastorale | € 182,00 |
| Materiali di consumo | € 22,00 |
| Conto Corrente Bancario | € 209,03 |
| Varie | € 27,10 |
| Chiesa S. Antonio (da ottobre) | € 410,13 |
| Totale uscite ordinarie | € 19.140,57 |

Uscite Straordinarie

| | |
|------------------------------------------|-------------|
| Nuovi acquisti (lumiere, videosorvegli.) | € 7.679,10 |
| Partite di giro | € 2.900,00 |
| Celebrazioni Triduo pasquale | € 2.564,00 |
| Restauri | € 4.240,00 |
| Totale uscite straordinarie | € 17.383,10 |

TOTALE USCITE € 36.523,67

AVANZO DI GESTIONE € 2.724,27



San Biagio. Nella chiesa di Santa Teresa si rinnova il rito della benedizione della gola

Marcello Gaballo

Dopo il culto e il protettorato di san Gregorio l'Illuminatore, che si festeggia il 20 febbraio, la città di Nardò celebra un altro santo dell'Armenia, Biagio, vissuto tra il III e il IV secolo a Sebaste in Armenia. Per sua intercessione si rinnova, come ogni anno, l'antichissimo rito della benedizione della gola nella chiesa di Santa Teresa.

Tra i quattordici santi ausiliatori, patrono degli otorinolaringoiatri, i fedeli si rivolgono a San Biagio, medico in vita, per la cura dei mali fisici e particolarmente per la guarigione dalle malattie della gola, tanto che tra i diversi miracoli a lui attribuiti si menziona a simbolo quello del salvataggio di un bambino col rischio di soffocamento a causa di una lisca di pesce.

Il suo martirio, avvenuto intorno al 316, è da ricollegare al rifiuto di abiurare la fede cristiana. La leggenda riporta che fu decapitato dopo essere stato a lungo torturato con pettini di ferro che gli straziarono le carni. Lo strumento del martirio fu preso a simbolo del santo e poiché simile a quelli utilizzati dai cardatori di lana e dai tessitori, questi ultimi lo vollero designare quale loro protettore. Il corpo fu sepolto nella cattedrale di Sebaste. Nel 732 una parte dei suoi resti mortali furono imbarcati per essere portati a Roma. Una tempesta bloccò il viaggio a Maratea (Potenza), dove i fedeli accolsero le reliquie; lo elessero protettore e ne conservarono parte dei resti (torace) nella basilica sul monte San Biagio (a Carosino, provincia di Taranto, è custodito un pezzo della lingua, chiuso in un'ampolla incastonata in una croce d'oro; a Ostuni si conserva un osso usualmente posto sulla gola di ogni fedele in pellegrinaggio al santuario; nella cattedrale di Ruvo di Puglia si venerano i resti del braccio esposti entro un reliquiario a forma di arto benedicente).

In provincia di Lecce, oltre al culto riservato a Nardò, è nota



la devozione degli abitanti di Salve nel cui territorio ricade la masseria e la cappella di Santu Lasi, termine dialettale con cui si designa il santo.

Il motivo dell'antica venerazione nella chiesa di Santa Teresa a Nardò potrebbe ricollegarsi non tanto alla protezione per le comuni malattie delle prime vie aeree, quanto alla grave malattia infettiva della difterite, di cui sono accertate epidemie nel XVII secolo in città e che procurarono non pochi lutti, specie tra i più piccoli, di solito morenti per asfissia.

Non è da escludere che il particolare culto cittadino sia strettamente collegato con la locale famiglia dei baroni Sambiasi, anticamente Sancto Blasio, i cui discendenti fecero realizzare in suo onore ben due chiese.

La prima fu fatta costruire nel 1623 dal barone Giuseppe Sambiasi sull'attuale Via De Pandi, che la istituì con atto notarile del 10 aprile, ad laudem et gloriam di S. Biagio, dotandola di 48 ducati di annuo censo. Della chiesa, aperta al culto fino alla metà del secolo XIX, oggi non restano che i muri laterali e parte della volta. I fregi e i decori in pietra leccese sopravvissuti documentano quanto fosse valida

dal punto di vista artistico.

L'altra chiesetta, comunemente detta di S. Biagio in Via Lata, per distinguerla dalla precedente, fu edificata nel secolo precedente dalla nobile famiglia Chiodo, nel pittaggio San Salvatore.

Pur se non frequentissima, l'iconografia a volte ritrae Biagio come santo guaritore e intercessore, altre ancora nel momento del martirio, più spesso come vescovo, con mitra, pastorale e libro, a mezzo busto o a figura intera.

A Nardò si contano due raffigurazioni scultoree del santo armeno, entrambe in cartapesta policroma. Una certamente proviene da abitazione privata, anche se attualmente custodita nella chiesa di San Giuseppe, forse donata dal proprietario; l'altra è oggetto di venerazione da parte dei fedeli nella chiesa di Santa Teresa e veniva portata in processione il 2 febbraio.

A grandezza naturale, quest'ultima è eccellente cartapesta policroma. Il santo, a figura intera, caratterizzato dalla folta barba grigia come nel primo, indossa i paramenti vescovili orientali con la caratteristica mitra sormontata dalla croce, il pastorale dalle estremità ricur-

ve verso l'alto, il classico omoforion (lunga sciarpa ornata di croci). La mano destra rivolta in alto e l'espressione estasiata del bambino indicano che il miracolo è già avvenuto e il santo, pur continuando a fissare il piccolo, sembra congedarsi dopo aver ringraziato il Padre per l'evento miracoloso appena compiuto. Un'iscrizione sul basamento documenta che fu realizzata a spese dei fedeli neritini nell'anno 1888, dal validissimo Antonio Maccagnani (1807-1892) o dal più giovane Achille De Lucrezi (1827-1913). La resa plastica, i particolari assai curati e i tratti somatici delle due figure, ma anche l'equilibrio fra le parti e la posa ieratica del santo, portano a considerare l'opera tra le più qualificate dei migliori cartapestai leccesi.

Il rito della benedizione della gola da parte dei sacerdoti e diaconi viene esercitato il 3 febbraio, sin dalle prime ore e fino a tarda serata, e i festeggiamenti in onore del santo sono preceduti da un triduo, che si tiene nella medesima chiesa di Santa Teresa, per interessamento e cura della confraternita del SS. mo Sacramento.

Don Giuliano Santantonio

La Settimana della Famiglia è uno spazio pastorale, collocato nel cammino annuale della vita parrocchiale, che ha come obiettivi:

- quello di annunciare il mistero e la vocazione della famiglia, che prima che essere un'istituzione o un'organizzazione umana, è ciò che più corrisponde al progetto della creazione per il quale Dio ha voluto l'uomo a sua immagine e somiglianza: questa volontà di Dio trova prima di tutto la sua espressione nella famiglia;
- quello di evidenziare come la famiglia costituisca la cellula viva della vita ecclesiale, per cui è denominata anche "piccola chiesa domestica"; nella famiglia infatti si vive la prima esperienza di comunità fondata sull'amore; nella famiglia avviene la prima trasmissione della fede da una generazione all'altra;
- quello di promuovere il protagonismo delle famiglie cristiane in seno alla vita della comunità parrocchiale, caratterizzandola come "famiglia di famiglie";
- quello di richiamare l'attenzione comune su alcune criticità della famiglia nel contesto del mondo attuale, per progettare

Uno spazio Pastorale

Per mettere la famiglia al centro della vita della Chiesa



e attuare un accompagnamento che consenta alle famiglie cristiane di vivere appieno la loro identità e la loro missione. I cambiamenti culturali e degli stili di vita, che caratterizzano il tempo presente, tendono ad esaltare la dimensione indivi-

duale delle persone rispetto a quella sociale e comunitaria, con il rischio di dimenticare che la famiglia viene prima della persona, la quale si genera e si sviluppa come tale solo nel contesto di una famiglia solida e ben strutturata. La Settimana,

allora, è un'occasione per annunciare il "vangelo" della famiglia e provare a restituire stima e vigore ad una realtà, il cui indebolimento costituisce un rischio molto serio per il futuro stesso di questa umanità. ■

La settimana della Famiglia

Alessandra Cristalli

La Commissione per la Pastorale Familiare ha organizzato l'edizione 2020 della Settimana della Famiglia tenendo conto delle edizioni precedenti e degli obiettivi fissati sia nel Progetto Pastorale della Parrocchia per il quinquennio 2016-2021 e sia nella Programmazione annuale 2019-2020. Il programma è focalizzato intorno a tre appuntamenti:

Domenica 9 febbraio, ore 10.30: Messa presso la Basilica Cattedrale.

La messa introdurrà la Settimana della Famiglia con la partecipazione dei ragazzi del cate-

chismo, dell'ACR, degli Scout e delle famiglie della Parrocchia. Vogliamo partire dall'Eucaristia, perché come l'Eucaristia fa la Chiesa, allo stesso modo l'Eucaristia è paradigma e sorgente della vita familiare.

Giovedì 13 febbraio, ore 19.00: Incontro presso la Sala Roma in piazza Pio XI sul tema "Le nuove sfide della genitorialità".

Interverrà la prof.ssa Maria Mancarella, docente dell'Università del Salento.

L'appuntamento, aperto a tutta la comunità, è dedicato alla definizione dei ruoli genitoriali e alle difficoltà dell'essere genitori ai giorni nostri.



Sabato 15 febbraio, ore 16.00: Incontro presso la Sala Roma in piazza Pio XI sul tema "La famiglia negli occhi dei bambini"

Sarà un appuntamento ludico per i bambini e coinvolgente per i genitori, i quali, potranno condividere gioie, emozioni, paure

e criticità legati al ruolo genitoriale oggi.

Interverranno le dott.sse Gloria Manca e Antonella Bruno, che guideranno alla lettura dei disegni in cui gli stessi ragazzi avranno rappresentato la loro famiglia.

L'incontro, destinato soprattutto ai genitori dei fanciulli e dei ragazzi che frequentano i diversi percorsi di catechesi parrocchiale (ACR, AGESCI). ■

Il Movimento Equipe Notre Dame

Luigina de Pascalis

Quando si parla della situazione della famiglia e del mondo di oggi dal punto di vista spirituale siamo sempre tentati di vedere solo i punti negativi, gli stati di peccato. Tuttavia, malgrado i segni negativi, sappiamo che lo Spirito del Padre è in azione, abbiamo la promessa di Gesù che il Signore è con noi sino alla fine dei tempi.

L'individualismo crescente, l'incapacità di sostenere un impegno, la facilità di liberarsi da ogni rigore morale oggettivo, la paura di un impegno di fedeltà nel tempo, la banalizzazione della sessualità: è chiaro che tutto questo esiste. Ma accanto ritroviamo una serie di valori: la ricerca di una vera autenticità e di una reale coerenza che elimini comportamenti ipocriti, il desiderio di pace e di fraternità, la più grande ricchezza delle relazioni interpersonali all'interno della coppia e della famiglia. Le coppie oggi debbono avere la possibilità di ricevere l'annuncio, la buona novella su quello che riguarda l'amore coniugale, così fragile e così discusso. Questa buona novella ci insegna che il Sacramento del Matrimonio si colloca a servizio dell'amore, della felicità, della santità.

L'aspirazione del Movimento delle Equipe Notre Dame (END) è quella di contribuire a fornire, insieme con gli altri gruppi ecclesiali, alle coppie unite dal Sacramento del Matrimonio uno strumento che permetta loro di scoprire le ricchezze del matrimonio e di approfondire la comunione all'interno della coppia.

Il Movimento delle END è nato in Francia per iniziativa di alcune coppie che, insieme ad un sacerdote, l'abate Caffarel, presero l'abitudine di incontrarsi mensilmente per approfondire il significato del matrimonio, per verificare il senso del loro essere coppie cristiane, per ricercare il modo coerente di inserirsi nella società. Queste coppie trovarono tanto aiuto da questi incontri che ben presto ne coinvolsero altre fino a diventare un movimento nella

Chiesa che si è esteso in tutto il mondo.

Fu così che le coppie, consapevoli delle loro debolezze e delle difficoltà che incontravano vivendo isolate, decisero di fare gruppo, "équipe", di costruire piccole comunità di fede, prendendosi a carico gli uni gli altri. Ogni équipe era ed è formata da 4 a 7 coppie accompagnate da un sacerdote.

In Italia il Movimento è presente in tutte le regioni, anche nella nostra Diocesi; a Nardò ci sono 4 équipes e l'ultima è nata nella Parrocchia Cattedrale alla fine di un percorso prematrimoniale.

Scoprire la presenza del Padre nell'interno della coppia sposata ed esercitare la carità fraterna con le altre coppie: ecco in sintesi quello che propongono le END, ecco in che modo esse rendono grazie al Signore e portano un segno di testimonianza nei propri ambienti di vita.

I "punti concreti di impegno" che il Movimento delle END propone alle coppie sono degli aiuti efficaci che permettono loro di progredire con fiducia nella vita coniugale sulla via del Vangelo:

- la preghiera di coppia e in famiglia, sostegno indispensabile della fede e della speranza dei cristiani;
- il dialogo mensile proposto tra sposi, "il dovere di sedersi", che va controcorrente rispetto alle abitudini del mondo frenetico e agitato di oggi, dominato dalle chiusure individualistiche, che sono causa di incomprensioni e di divisioni: momento di scambio vissuto nella verità sotto lo sguardo del Signore, come tempo prezioso di ringraziamento, di perdono, di rispetto reciproco e di attenzione all'altro;
- la partecipazione fedele alla vita di équipe, che porta a ciascuno la ricchezza della condivisione, come pure l'aiuto e il conforto dell'amicizia.

Le coppie e le famiglie, fortificate dagli incontri in équipe, sono così nelle condizioni migliori per annunciare Gesù Cristo alle altre famiglie per sostenerle, fortificarle e incoraggiarle. ■

Retrouvaille. La speranza a portata di mano

Retrouvaille è un'esperienza cristiana a servizio della chiesa che vuole offrire il proprio aiuto attraverso le testimonianze di diverse coppie che hanno vissuto la crisi, non si sono arrese e sono rinate grazie agli strumenti offerti del programma Retrouvaille, al loro impegno personale e alla Grazia di Dio.

In prossimità del programma Retrouvaille che si terrà il 06-08/03/2020 a Benevento,

dedicato alle coppie in crisi di relazione di Puglia, Molise, Campania, Basilicata e Calabria, stiamo intensificando gli sforzi per raggiungere quante più coppie vivono in solitudine la sofferenza nella propria relazione di coppia e dare loro un messaggio di speranza.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare il sito *www.retrouvaille.it* oltre che contattare i numeri telefonici riportati in locandina. ■

Matrimonio in crisi?

LA SPERANZA E' A PORTATA DI MANO:

RETROUVAILLE VI PUO' AIUTARE!

Retrouvaille aiuta le coppie a ricostruire la relazione d'amore

RETROUVAILLE

UN SALVAGENTE PER MATRIMONI IN DIFFICOLTÀ



WEEKEND A BENEVENTO
6-8 marzo 2020
Programma indirizzato a coppie di Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.
(ISCRIZIONI APERTE, CHIAMA SUBITO!!!)

info: **340.3389957** da telefonia mobile
800-123958 Numero Verde
solo da numero fisso

www.retrouvaille.it

C'è ancora tempo per ricostruire il tuo matrimonio!
Anche voi potete farcela!
In tutte le fasi del programma è assicurata la massima riservatezza e privacy!!

CHIAMA OGGI STESSO!

O fulgida luce, Gregorio.

Marcello Gaballo

Ci accingiamo a celebrare come ogni anno la Festa Patronale di San Gregorio Armeno, che ci consente di sciogliere nella memoria del disastroso evento del terremoto del 20 febbraio 1743 un debito di gratitudine che si trasmette di generazione in generazione verso Colui alle cui preghiere il popolo unanime attribuì lo scampo dall'immane sciagura di una città devastata non solo negli edifici ma anche nella popolazione. Il doveroso e toccante ricordo delle cento e più vittime di quel dolorosa circostanza custodisce ed accresce il senso di questo appuntamento annuale.

La Festa poi rappresenta un elemento identitario della nostra Città, che si riconosce nella figura di San Gregorio e la assume come riferimento per la propria

vita, come declina l'epigrafe incisa alla base della statua del Santo che domina dall'alto del sedile pubblico in piazza Salandra: Protector protegas: "Sei il nostro protettore, continua a proteggerci".

La Festa, infine, costituisce una privilegiata esperienza di unità cittadina e di socialità solidale, rafforzata dalla fede e dai valori religiosi che la caratterizzano.

Un plauso va al Comitato Festa, presieduto dal dott. Cosimo Caputo, per l'impegno e la passione che mette nel condurre la complessa macchina organizzativa e a tutti i coloro che contribuiscono generosamente alla realizzazione dell'evento.

Auguri a tutta la Città, perché sia sempre orgogliosa delle sue radici e le assuma come imprescindibile riferimento per costruire il proprio futuro. ■



Festeggiamenti in onore del Patrono

San Gregorio Armeno

Nardò
19 e 20 Febbraio
2020

Manifestazioni Religiose

Giovedì, 13 Febbraio Inizio del Settenario nella Basilica Cattedrale.
ore 18.00 Recita del Santo Rosario (Ogni sera).
ore 18.30 Santa Messa.

Mercoledì, 19 Febbraio
ore 18.00 Messa Pontificale presieduta da
Mons. Michele Seccia Vescovo di Lecce
ore 19.00 Processione attraverso le seguenti vie:

Piazza Pio XI, C.so Garibaldi, Piazza Umberto I, Via Regina Elena, Via Roma, Piazza Diaz, C.so Galliano, Piazza Mazzini, Via Grassi, Piazza Osanna (dove avrà luogo la Benedizione alla Città), Piazza della Repubblica, C.so Vittorio Emanuele II, Piazza Salandra, Via Duomo, Piazza Pio XI.

Accompagnerà la Processione il Nuovo Concerto Bandistico Terra d'Arneo della Città di Nardò.

Giovedì, 20 Febbraio Nella Basilica Cattedrale si celebreranno le SS. Messe nei seguenti orari:
07.30 - 09.00 - 10.30 - 18.30

Durante la mattinata la **Cittadella dei Ragazzi** si esibirà per le vie della Città.



Manifestazioni Civili

Mercoledì, 19 Febbraio Convegno presso Basilica Cattedrale
ore 09.00 "La Pace come cammino di speranza"

Giovedì, 20 Febbraio
Piazza Salandra Evento Storico: Rievocazione del terremoto
ore 17.00 attraverso i 100 rintocchi.

Piazza Salandra Hit Parade con **Demo Morselli e Marcello Cirillo**
ore 20.00 Presenta: Antonio Settanni



Gruppo Scout AGESCI/Nardò 1



È dal 24 febbraio del 1963 che il Gruppo Scout AGESCI/Nardò 1 è presente nella nostra città e come parte attiva della Parrocchia Maria SS. Assunta. Quel giorno, alla presenza delle autorità scout provinciali, il Vescovo mons. Antonio Rosario Mennonna benedì le insegne (Fiamma e Guidoni) e diede il via ufficiale alla nuova Associazione Scout con l'investitura dei primi esploratori. L'idea fu di un nostro amato concittadino, Luigi Petraroli, il quale animato da un sincero desiderio cristiano decise di dedicarsi alla formazione della gioventù neritina attraverso il metodo ideato da Robert Sthefeson Smyth Lord Baden-Powell – B.P., con l'aiuto e il supporto di don Michele Romeo, recentemente scomparso. Da allora ed ininterrottamente il Gruppo Scout Nardò 1 ha dato a molti ragazzi e ragazze l'opportunità di vivere l'esperienza scout nelle varie fasce di età.

Motore trainante del Gruppo è la Comunità Capi, composta da tredici giovani/adulti volontari e dall'Assistente ecclesiastico mons. Giuliano Santantonio, i quali con prontezza e passione hanno aderito alla missione dell'educazione attraverso il metodo scout. Chiamati alla formazione permanente, sono in costante aggiornamento e si spendono per trovare le giuste strategie educative per i giovani d'oggi.

Dal 2016 tutti i Gruppi Scout della nostra zona, per volontà del Vescovo mons. Fernando Filograna, garantiscono ai ragazzi un percorso di Iniziazione Cristiana con le modalità e gli strumenti tipici dello scoutismo. Garante della formazione cristiana dell'intero Gruppo l'A.E. don Giuliano.

Il primo ambiente educativo che si incontra è il Branco "Roccia della Pace" dove i Lupetti e le Lupette (i bambini e le bambine dagli 8 agli 11 anni) attraverso l'ambiente fantastico della Giungla, vivono un clima di famiglia felice, ascoltando e identificandosi nei racconti della vita del

“Qualcuno ha detto che ciò che manca ai giovani è un ambiente. Ebbene, noi abbiamo un ambiente da proporre loro nello Scouting e nel Guidismo, ed è quello che Dio ha messo a disposizione di tutti: l'aria aperta, la felicità, l'essere utili agli altri.”
Robert Baden-Powell, Il libro dei capi



piccolo "Mowgli", a loro volta tratti da "Il Libro della Giungla" di Rudyard Kipling. Attraverso il gioco, pensato e realizzato con intenzionalità educativa, si cerca di infondere nei fanciulli i valori di lealtà, rispetto delle regole e fraternità in cui l'Associazione crede. I fanciulli vengono calati totalmente nell'ambiente fantastico e i loro educatori vengono chiamati con i nomi della Giungla, ovvero con i nomi dei personaggi positivi del racconto:

- **Akela** è un lupo, capo del branco di lupi di Seonee, di cui fa parte anche Mowgli, simbolo di anzianità, saggezza e garante della legge del Branco: Angela Filipponi;
- **Bagheera**, la pantera nera, dotato di grande forza e saggezza, guida per Mowgli nella giungla: Marco Simone;
- **Baloo**, l'orso bruno e maestro della legge di tutti i cuccioli

del Branco: don Giuliano Santantonio;

- **Kaa**, il pitone delle rocce, uno dei più fedeli compagni di caccia di Mowgli, che lo accompagna in molte delle sue avventure; di lui risaltano l'amore per Mowgli, e la disponibilità ad aiutarlo in ogni occasione, la forza e la saggezza: Ilaria Simone;
- **fratello Bigio**, un lupo, fratello di tana di Mowgli, simbolo di lealtà e fedeltà, è sempre accanto a Mowgli nelle sue avventure: Cristiana Presta.

Dai 12 ai 16 anni, i ragazzi e le ragazze vivono l'avventura e la vita all'aria aperta nel Reparto intitolato a "FRANCESCO POLO", giovane esploratore del Gruppo venuto tristemente a mancare a causa di un incidente nel 1988. Organizzati in squadriglie, gli Esploratori e le Guide vivono situazioni di autonomia e autogestione, si progettano e danno

forma ai loro sogni attraverso la realizzazione di piccole "imprese" di artigianato, espressione e abilità manuali o giornalismo dove i veri protagonisti sono loro e i loro talenti. I capi squadriglia, Esploratori o Guide di 14/15 anni, coordinati con un incontro settimanale di Consiglio Capi, hanno la responsabilità di organizzare, decidere, progettare e verificare le attività dell'intero Reparto sotto la supervisione dei Capi Reparto, Clara Colazzo e Simone Sbrandolino e dei loro aiuti Antonio Salvatore Romeo e Gabriele Napoli. Attualmente il Reparto è formato da 4 squadriglie, di cui 2 femminili, Cerbiatte e Gabbiane, e due maschili, Albatros e Ornitorinchi.

L'ultima fascia d'età del percorso di crescita in Agesci è il Clan, che comprende i Rover e le Scolte di 16-21 anni.

Lo scopo principale di questa Branca è il raggiungimento di una piena capacità di scelta in autonomia su tutti quei grandi e piccoli bivi che la vita pone davanti. Attraverso la realizzazione del "Capitolo", i Rover e le Scolte imparano a leggere la realtà di cui fanno parte, a individuarne problematiche e punti di forza per poter lasciare un segno concreto del loro passaggio e fare ciò che il Fondatore ha insegnato: "Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato" (Robert Baden-Powell, Scouting per ragazzi).

Capisaldi della Branca R/S sono:

- la strada, mirabile maestra di vita, che si presenta sempre diversa, piena di incognite, di bivi, di ostacoli da superare, avvolta nell'avventura dell'incerto e dell'imprevisto; essa arricchisce

di energie ed esperienze il Rover e la Scolta che la percorrono con fiducia;

- la comunità che prende come punto di riferimento la comunità di Gesù con i suoi discepoli lasciandosi ispirare dallo stile della prima comunità cristiana e riconoscendola come modello di unione ecclesiale, in cui si vive, ci si confronta e ci si corregge fraternamente;
- il servizio, scelta da vivere ogni giorno nei molteplici contesti della vita quotidiana, a partire dalla famiglia, dalla scuola, dal lavoro; il servizio rappresenta inoltre un modo privilegiato di relazionarsi col creato e con l'uomo: attraverso i propri gesti quotidiani si contribuisce alla costruzione di un mondo migliore, del Regno di Dio; per ogni Scout servire è un vero e proprio stile di vita che porta alla felicità.

I Capi Clan, Elena Magorano e Guerino Feline, guidano i ragazzi orientandoli verso le sfide e le scelte più appropriate, aiutati in questo dalla Maestra dei Novizi Marta Tarantino e dagli aiuti dello staff Riccardo Calignano e Giovanni Dell'Anna.

All'età di 21 anni i giovani, alla fine del loro percorso educativo, vivono il momento della "partenza": si tratta di una cerimonia simbolica attraverso cui essi, oramai prossimi all'età adulta, sono chiamati a compiere la scelta di vita e di servizio più importante, quella di testimoniare i valori dello scoutismo all'esterno, nel mondo e nella quotidianità, oppure essere testimoni per altri ragazzi anche all'interno del Gruppo, continuando quindi il loro percorso nella Comunità Capi.

La Comunità Capi è sempre

pronta ad accogliere adulti che vogliono provare a "sporcarsi le mani" e a giocare nella "squadra di Dio" e bambini e ragazzi con tanta voglia di crescere giocando il meraviglioso gioco dello Scoutismo. ■

"È qui dunque lo scopo più importante della formazione scout: educare. Non istruire, si badi bene, ma educare; cioè spingere il ragazzo ad apprendere da sé, di sua spontanea volontà, ciò che gli serve per formarsi una propria personalità" B.P.

Buono a sapersi ...

Commissione per la Pastorale Missionaria

In occasione delle festività natalizie sono state preparate e distribuite ben 130 calze con dolciumi, grazie all'aiuto fattivo di Gloria Manca e dei ragazzi che hanno collaborato alla loro realizzazione in vista della Giornata Mondiale per l'Infanzia Missionaria (6 gennaio 2020). Il ricavato delle donazioni ricevute da tanti amici ha consentito di inviare mille euro fra le Pontificie Opere Missionarie e il Centro per la cura dei bambini malnutriti di Zinvè in Benin (Africa), dove da alcuni anni si recano in missione periodicamente alcuni nostri parrochiani.

Restauro della Statua di San Gregorio

Dal maggio 2019 la Statua processionale argentea di San Gregorio Armeno, che presentava un avanzato stato di degrado fino al rischio di collassamento, è stata sottoposta ad

un attento restauro, realizzato dai professionisti Mariana Cerfeda e Giuseppe Tritto, sotto la sorveglianza della Soprintendenza ABAP per le province di Lecce-Brindisi-Taranto. L'intervento sarà presentato pubblicamente in un incontro che avrà luogo in Cattedrale il 12 febbraio p.v. alle ore 18.00, con l'intervento del dott. Giovanni Boraccesi e dei restauratori.

Festa della Candelora

Il 2 febbraio ricorre, come da calendario liturgico, la festa della Presentazione al tempio di Gesù, comunemente nota come "Candelora". La peculiarità di tale festa, che conclude le feste natalizie, è data dalla processione che si fa recando delle candele accese, simbolo di Cristo luce del mondo, che ogni credente è chiamato ad accogliere e a recare nel mondo. La benedizione che precede la processione avrà luogo alle ore 18.15 nella chiesa di Santa Teresa, dalla quale si muoverà la processione verso la Cattedrale, dove proseguirà la celebrazione della Messa.

Ceneri ed inizio della Quaresima

Mercoledì 26 febbraio p.v., con l'imposizione delle Ceneri che avrà luogo in Cattedrale alle ore 18.30, inizieremo il tempo impegnativo della Quaresima, durante la quale siamo chiamati a convertirci e a rinnovare la nostra vita sotto la guida della Parola di Dio e mediante l'esercizio delle opere penitenziali, che servono per allenare la nostra volontà ad aderire senza tentennamenti a quanto il van-

gelo ci insegna. Per questo, la giornata del mercoledì delle Ceneri è caratterizzata dal digiuno e dall'astinenza dalle carni, che sono segni simbolici della volontà di vivere con serietà questo tempo di allenamento dello spirito e di autenticazione della nostra vita cristiana. ■

Koinonìa

Periodico della Parrocchia di Maria SS. Assunta
Basilica Cattedrale di Nardò

Registrato presso il Tribunale di
Lecce Anno I - N. 2 Febbraio 2020

Responsabile: **Annalisa Quaranta**
Redazione:

Sac. Giuliano Santantonio
Albano Sara
Bianco Fernando
Cavallo Adele
Cristalli Alessandra
Filipponi Paola

Ingusci Simone
Onorato Michele
Pellegriano Norberto
Presicce Salvatore
Romeo Anna Rita
Foto: Simone Ingusci
Progetto grafico e impaginazione:
Jonathan Vaglio

www.cattedralenardo.it
cattedralenardo@gmail.com